



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

**A7-0418/2012**

11.12.2012

## **RELAZIONE**

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/006 FI/Nokia Salo della Finlandia)  
(COM(2012)0619 – C7-0360/2012 – 2012/2276(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Alda Sousa

**INDICE**

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	8
MOTIVAZIONE.....	10
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	14
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	17

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/006 FI/Nokia Salo della Finlandia) (COM(2012)0619 – C7-0360/2012 – 2012/2276(BUD))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Parlamento e al Consiglio (COM(2012)0619 – C7-0360/2012),
  - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup> (AII del 17 maggio 2006), in particolare il punto 28,
  - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>2</sup> (regolamento FEG),
  - visti il "Patto per la crescita e l'occupazione" e le conclusioni del Consiglio europeo del 28 giugno 2012,
  - vista la posizione del Consiglio sul bilancio annuale 2013 dell'Unione europea, adottata il 23 luglio 2012,
  - visti i risultati della consultazione a tre di cui al punto 28 dell'AII del 17 maggio 2006,
  - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
  - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0418/2012),
- A. considerando che l'Unione ha predisposto strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono degli effetti dei grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale, e per agevolare il reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro;
- B. considerando che l'ambito di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato ampliato e che a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori risultati in esubero a causa della crisi sociale, finanziaria ed economica mondiale;
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere reso disponibile in maniera tempestiva ed efficiente, in linea con la dichiarazione

---

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008;

- D. considerando che la Finlandia ha richiesto assistenza in relazione a 1 000 esuberanti, tutti ammessi all'assistenza, riguardanti la società finlandese Nokia plc (Salo);
- E. considerando che la richiesta di assistenza soddisfa le condizioni di ammissibilità stabilite dal regolamento FEG;
1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Finlandia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
  2. constata che le autorità finlandesi hanno trasmesso la richiesta per il contributo finanziario del FEG in data 4 luglio 2012 e che la relativa valutazione è stata messa a disposizione dalla Commissione soltanto il 19 ottobre 2012; accoglie favorevolmente il fatto che la richiesta sia stata presentata immediatamente dopo il periodo di riferimento, consentendo una pronta risposta ai licenziamenti; si compiace inoltre della rapidità con cui la Commissione ha proceduto alla valutazione;
  3. apprende che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, il 29 febbraio 2012 le autorità finlandesi hanno avviato l'attuazione delle misure sociali, con anticipo rispetto alla decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
  4. si rammarica che gli esuberanti verificatisi a Salo in Finlandia e a Cluj in Romania (richiesta della Romania FEG/2011/014/ RO/Nokia) siano stati determinati dalla decisione societaria di Nokia di trasferire le sue unità di produzione in Asia nel quadro del piano della stessa Nokia volto a tagliare 17 000 posti di lavoro all'interno dell'intera società entro la fine del 2013;
  5. evidenzia l'importanza fondamentale delle formazioni ad hoc e del riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite durante la carriera professionale; sottolinea, in quanto aspetto essenziale, che la formazione offerta nell'ambito del pacchetto coordinato deve essere adattata e adeguata alle esigenze e al livello dei lavoratori licenziati, tenendo conto del contesto economico e sociale in cui vivono;
  6. osserva che la proposta della Commissione fa riferimento a un'ulteriore richiesta di intervento del FEG prevista per far fronte alla seconda fase di licenziamenti presso la sede Nokia di Salo;
  7. chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per migliorare le disposizioni procedurali e di bilancio al fine di accelerare la mobilitazione del FEG; apprezza la procedura perfezionata messa in atto dalla Commissione, a seguito della richiesta del Parlamento di accelerare la concessione delle sovvenzioni, per la presentazione all'autorità di bilancio della sua valutazione sull'ammissibilità di una richiesta di intervento del FEG e della contestuale proposta di mobilitazione del Fondo; auspica l'integrazione di ulteriori miglioramenti procedurali nel nuovo regolamento sul

Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) nonché il conseguimento di una maggiore efficienza, di una mobilitazione agevolata, della trasparenza e della visibilità del FEG;

8. chiede la reciprocità negli scambi commerciali tra l'Unione e i paesi terzi quale condizione fondamentale affinché le imprese dell'Unione abbiano accesso a nuovi mercati al di fuori dell'Europa;
9. osserva che finora, nel 2012, la Commissione ha richiesto all'autorità di bilancio la mobilitazione del FEG in 19 occasioni per conto di Francia, Spagna, Danimarca, Paesi Bassi, Austria, Romania, Svezia, Italia, Irlanda, Germania e Finlandia, in vista del finanziamento di misure attive per il mercato del lavoro in relazione a 15 381 lavoratori in esubero, per un totale di 74 266 222 EUR di assistenza del FEG;
10. osserva che l'area di Salo dipendeva in maniera significativa dalle opportunità di lavoro offerte da Nokia ed è diventata una regione altamente specializzata nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; rileva che i licenziamenti di Nokia avranno gravi ripercussioni sul mercato del lavoro locale in quanto, secondo le attese, il tasso di disoccupazione potrebbe salire al 17% in virtù degli esuberanti attualmente verificatisi presso Nokia;
11. ricorda l'impegno delle istituzioni a garantire una procedura agevole e rapida per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del FEG atta ad apportare un aiuto specifico ai lavoratori risultati in esubero a causa della globalizzazione e della crisi economica e finanziaria; sottolinea il ruolo che il FEG può svolgere ai fini del reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati;
12. si compiace della costituzione di un gruppo di lavoro ampiamente rappresentativo dei lavoratori incaricato della riorganizzazione di Nokia e della fornitura di consulenze su una serie di questioni tra cui il benessere, gli ulteriori studi, i nuovi posti di lavoro al di fuori di Nokia e le opportunità imprenditoriali;
13. sottolinea che, conformemente all'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che l'assistenza del FEG può solo cofinanziare misure attive per il mercato del lavoro che portino a un'occupazione sostenibile e a lungo termine; ribadisce che l'assistenza del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di imprese o settori; deplora il fatto che il FEG possa fornire alle imprese un incentivo a sostituire la manodopera a contratto con una più flessibile e precaria;
14. ritiene che il costo del pacchetto coordinato di servizi personalizzati (circa 10 000 EUR per lavoratore) sia elevato; osserva tuttavia che il pacchetto contiene misure innovative, quali il servizio prototipo di incontro tra domanda e offerta per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, e che i sussidi economici a carico del FEG sono limitati; si compiace del fatto che le misure siano descritte in maniera adeguata nella proposta della Commissione;

15. osserva che le informazioni fornite in merito al pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono anche quelle sulla complementarità con azioni finanziate dai Fondi strutturali; ribadisce la sua richiesta alla Commissione di presentare, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti esistenti ed evitare che si verifichino duplicazioni in riferimento ai servizi finanziati dall'Unione;
16. si rammarica per l'assenza di informazioni dettagliate in merito alle varie tipologie di formazione da offrire nell'ambito delle misure del pacchetto coordinato e alle modalità di adattamento delle stesse alle esigenze locali, in termini di competenze e qualifiche, nonché ai settori che presentano un potenziale di crescita per il futuro nella regione, alla luce dei cambiamenti strutturali che quest'ultima sta attualmente attraversando;
17. apprende che, in seguito alle richieste del Parlamento, il bilancio 2012 presenta stanziamenti di pagamento pari a 50 000 000 EUR per la linea di bilancio del FEG (04 05 01); constata tuttavia che, per il secondo anno consecutivo, detti stanziamenti si sono rivelati insufficienti a coprire le richieste di finanziamento di un intero anno, con la conseguenza che gli stanziamenti di pagamento mancanti devono essere reperiti mediante bilanci rettificativi, con storni da altre linee di bilancio; è del parere che entrambe le circostanze descritte non denotino una sana elaborazione del bilancio; ricorda che il FEG è stato creato come strumento specifico per offrire una risposta immediata agli esuberi di massa legati direttamente e indirettamente agli effetti della globalizzazione; sottolinea che, in assenza di stanziamenti adeguati nonché nell'ottica di evitare il sistematico ricorso a storni da altre linee di bilancio già verificatosi in passato, non è possibile garantire il carattere emergenziale del FEG né la relativa integrità;
18. si compiace del fatto che, in vista dei cambiamenti strutturali nella regione, sia il ricorso al FEG e al Fondo sociale europeo che la ripartizione delle responsabilità tra i due Fondi siano stati coordinati da un gruppo di progetto dedicato, composto anche da rappresentanti degli enti regionali e delle parti sociali, che ha messo a punto orientamenti e obiettivi strategici per la regione stessa;
19. deplora la decisione del Consiglio di bloccare la proroga della "deroga per la crisi" che permette non solo di fornire assistenza finanziaria ai lavoratori risultati in esubero a causa dell'attuale crisi finanziaria ed economica, oltre che a quelli che perdono il lavoro a seguito di cambiamenti nei modelli commerciali a livello mondiale, ma anche di aumentare la quota di cofinanziamento dell'Unione al 65% dei costi del programma per le richieste presentate dopo il termine del 31 dicembre 2011; invita il Consiglio a ripristinare senza indugio la misura in oggetto;
20. ritiene eccessivo il pagamento di un'indennità forfettaria di 7 500 EUR a testa per 360 lavoratori; rammenta che il FEG dovrebbe, in futuro, essere principalmente destinato alla formazione e alla ricerca di un lavoro nonché ai programmi di orientamento professionale e che il suo contributo finanziario per le indennità dovrebbe sempre essere aggiuntivo e parallelo ai contributi messi a disposizione dei lavoratori licenziati in virtù della legislazione o dei contratti collettivi nazionali;

21. si rammarica che la proposta della Commissione non spieghi se Nokia abbia partecipato all'elaborazione del pacchetto di servizi e all'eventuale cofinanziamento delle misure;
22. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
23. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;
24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

## ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/006 FI/Nokia Salo della Finlandia)**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup>, e in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione<sup>3</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori risultati in esubero a seguito dei grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale verificatisi a causa della globalizzazione, e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente la mobilitazione del FEG entro il massimale annuo di 500 milioni di EUR.
- (3) Il 4 luglio 2012, la Finlandia ha presentato una richiesta di mobilitazione del FEG in relazione agli esuberanti verificatisi presso Nokia plc (Salo), e fino al 21 agosto 2012 ha integrato la richiesta stessa con ulteriori informazioni. La richiesta è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di mobilitare un importo pari a 5 346 000 EUR.

---

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

<sup>3</sup> GU C [...] del [...], pag. [...].



- (4) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla richiesta presentata dalla Finlandia,

DECIDONO:

*Articolo 1*

Per il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) viene mobilitato in modo da fornire l'importo di 5 346 000 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

*Articolo 2*

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a

Per il Parlamento europeo  
Il Presidente

Per il Consiglio  
Il Presidente

## MOTIVAZIONE

### I. Introduzione

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali dei modelli commerciali a livello mondiale.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup> e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006<sup>2</sup>, il Fondo non può superare un importo annuo massimo di 500 milioni EUR, che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti d'impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b. Gli importi necessari sono iscritti in bilancio come stanziamenti accantonati non appena si individuano margini e/o impegni annullati sufficienti.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una richiesta la Commissione presenta all'autorità di bilancio, ai fini dell'attivazione del Fondo, una proposta di mobilitazione dello stesso nonché una corrispondente richiesta di storno. Parallelamente può essere organizzata una consultazione a tre per trovare un accordo sulla necessità di ricorrere al Fondo e sugli importi necessari. La consultazione a tre può assumere una forma semplificata.

### II. Situazione attuale: proposta della Commissione

Il 19 ottobre 2012 la Commissione ha adottato una nuova proposta di decisione sulla mobilitazione del FEG a favore della Finlandia, al fine di sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori risultati in esubero a seguito dei grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale verificatisi a causa della globalizzazione.

La richiesta in esame, la quindicesima nel quadro del bilancio 2012, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 5 346 000 EUR per la Finlandia. Essa concerne 1 000 licenziamenti, tutti ammessi all'assistenza, verificatisi presso Nokia plc (Salo) durante il periodo di riferimento di quattro mesi dal 1° marzo 2012 al 1° luglio 2012. Le autorità finlandesi fanno sapere che sono previste nuove riduzioni di personale, sia da parte di Nokia che dei suoi subappaltatori, e che tali operazioni saranno oggetto di richieste separate. Il totale degli esuberi è stato calcolato in conformità alle disposizioni dell'articolo 2, secondo comma, primo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

La richiesta è stata presentata alla Commissione il 4 luglio 2012 ed è stata integrata da informazioni aggiuntive fino al 21 agosto 2012. La Commissione è giunta alla conclusione che la richiesta soddisfa le condizioni per la mobilitazione del FEG stabilite dall'articolo 2,

---

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane di cui all'articolo 5 di detto regolamento.

Uno dei fondamentali criteri di valutazione della Commissione è stato l'esame del nesso tra gli esuberanti e i grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale verificatisi a causa della globalizzazione. A tutt'oggi il settore della telefonia mobile è stato oggetto di varie richieste di intervento del FEG, tutte basate sulla globalizzazione degli scambi<sup>1</sup>.

Le autorità finlandesi sostengono che le attuali difficoltà di Nokia, di *Nokia Siemens Networks*, di quasi tutti i subappaltatori e delle regioni interessate risalgono al febbraio 2011. All'epoca Nokia aveva annunciato un importante cambio di strategia e il lancio di un'ampia collaborazione con Microsoft, il cui sistema operativo, *Windows Phone*, doveva essere installato in via primaria sugli smartphone Nokia. La piattaforma software di Nokia Symbian, invece, sarebbe ormai stata riservata ai modelli della gamma inferiore, fino alla fine del 2016. Dal momento che nel frattempo la domanda di telefoni Symbian è notevolmente diminuita, le operazioni di sviluppo e di manutenzione collegate a tale sistema operativo saranno abbandonate.

La prima intenzione di Nokia era di mantenere in funzione l'impianto di Salo, riducendo al tempo stesso di circa il 12 % il personale della società nelle sue unità in tutto il mondo. Tale decisione ha portato alla chiusura dell'impianto di Cluj, in Romania (settembre 2011), in rapporto al quale è stata presentata un'altra richiesta di intervento del FEG<sup>2</sup>. Anche *Nokia Siemens Networks* ha annunciato numerose riduzioni di personale (novembre 2011). Il 22 marzo 2012 è stata annunciata in riferimento a Nokia Salo una riduzione di personale riguardante 1 000 lavoratori su 1 700. Sono fin d'ora previsti ulteriori esuberanti e ci si aspetta che la Finlandia presenti una nuova richiesta per la prossima ondata di licenziamenti.

Gli esuberanti nel settore sono sostanzialmente riconducibili al trasferimento di funzioni al di fuori dell'Europa. L'assemblaggio di telefoni cellulari, precedentemente effettuato a Cluj e a Salo, è stato oggetto di una delocalizzazione in Asia (in Cina, Corea del Sud, India e Vietnam, dov'è in costruzione un nuovo stabilimento Nokia). La fabbricazione di componenti e la produzione in subappalto erano già stati delocalizzati al di fuori dell'Europa. Seguendo la stessa tendenza della produzione, la progettazione e lo sviluppo dei prodotti sono stati delocalizzati o lo saranno a breve.

Nokia prevede di trasferire l'assemblaggio dei suoi apparecchi verso i siti di produzione asiatici, dove opera la maggior parte dei fornitori di componenti. Lo spostamento verso l'Asia delle operazioni di assemblaggio ha lo scopo di accelerare la commercializzazione dei prodotti. Lavorando più vicino ai subappaltatori, l'impresa finlandese potrà introdurre più rapidamente innovazioni sul mercato e aumentare la sua competitività. Nokia è in procinto di perdere terreno nei suoi principali mercati, vale a dire Cina e India, in cui numerosi fabbricanti di telefoni a basso prezzo stanno incrementando le rispettive quote di mercato.

---

<sup>1</sup> Aggiornamenti periodici sono pubblicati al seguente indirizzo:  
<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=4558&langId=en>.

<sup>2</sup> FEG/2011/014 RO/Nokia.

Al suo apogeo, l'industria elettronica ed elettrotecnica impiegava in Finlandia più di 60 000 persone; entro la fine del 2012 il numero di lavoratori scenderà a 50 000. Al tempo stesso, le controllate delle imprese dello stesso settore nei paesi terzi hanno registrato un aumento di personale, chiaro segnale di delocalizzazione delle funzioni, in particolare verso l'Asia.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare, anche per quanto concerne la compatibilità del medesimo con le azioni sostenute dai Fondi strutturali, comprende misure di reinserimento lavorativo per i 1 000 lavoratori interessati, ad esempio attraverso l'assistenza nella ricerca di un impiego, la formazione e la riconversione (a livello preparatorio e professionale), la promozione dell'imprenditorialità, l'assistenza al lancio di un'attività commerciale autonoma, l'assistenza alla mobilità, gli sportelli di riconversione, gli incentivi all'assunzione, un sistema di raccolta dati sulle imprese, l'orientamento professionale nonché la valutazione delle competenze e delle capacità professionali.

Secondo le autorità finlandesi, tutte le misure di cui sopra, tra loro combinate, formano un pacchetto coordinato di servizi personalizzati e rappresentano misure attive per il mercato del lavoro finalizzate al reinserimento professionale dei lavoratori. Tali servizi personalizzati hanno preso avvio il 29 febbraio 2012.

Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella richiesta le autorità finlandesi:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non a essere utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti a titolo di altri strumenti finanziari dell'UE.

Per quanto concerne i sistemi di gestione e controllo, la Finlandia ha indicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito dal ministero del Lavoro e dell'economia che già gestisce l'assistenza dell'FSE. Detto ministero svolge inoltre le funzioni di autorità di certificazione. Il mandato e la struttura gerarchica dei dipartimenti incaricati delle due citate funzioni sono rigorosamente separati. La gestione è stata affidata al Dipartimento dell'occupazione e dell'imprenditorialità mentre la certificazione all'Unità delle risorse umane e dell'amministrazione. Il ministero ha elaborato una guida che fissa in modo particolareggiato le procedure da seguire.

**La Commissione ritiene, così come espresso nella sua valutazione, che la richiesta soddisfi i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG e raccomanda quindi all'autorità di bilancio di procedere all'approvazione.**

L'importo rimanente degli stanziamenti di pagamento inizialmente figuranti nella linea di bilancio 04 05 01 per il 2012 sarà pienamente consumato in seguito all'adozione, da parte dei due rami dell'autorità di bilancio, delle proposte di mobilitazione del FEG presentate fino ad oggi, e non sarà pertanto sufficiente a coprire l'importo necessario per la richiesta in esame. È stato richiesto, attraverso un progetto di bilancio rettificativo n. 6/2012, un rafforzamento

degli stanziamenti di pagamento per la linea di bilancio del FEG pari a 17 657 535 EUR in stanziamenti di pagamento. Gli stanziamenti di tale linea di bilancio, così rafforzati, saranno utilizzati per coprire l'importo di 5 346 000 EUR necessario per la richiesta in esame.

### **III. Procedura**

La Commissione ha presentato una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli stanziamenti d'impegno specifici, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

La consultazione a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo in mancanza di un accordo tra Parlamento e Consiglio.

In base a un accordo interno, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali dovrebbe essere associata alla procedura, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle richieste di mobilitazione del Fondo.

La dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, ha confermato l'importanza di garantire una procedura rapida, nel rispetto dell'accordo interistituzionale, per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del Fondo.

## ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

EK/ic  
D(2012)55189

On. Alain Lamassoure  
Presidente della commissione per i bilanci  
ASP 13E158

**Oggetto: Parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) in relazione alla richiesta EGF/2012/006 FI/Nokia della Finlandia (COM(2012)619 def.)**

Signor presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione del Fondo in relazione alla richiesta **EGF/2012/006 FI/Nokia della Finlandia** e hanno approvato il seguente parere.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla richiesta in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le delibere della commissione EMPL si basano sulle seguenti osservazioni:

- A) la richiesta si basa sull'articolo 2, lettera a) del regolamento FEG e riguarda il sostegno a tutti i 1 000 lavoratori licenziati dall'impresa Nokia plc (Salo) durante il periodo di riferimento tra il 1° marzo e il 1° luglio 2012;
- B) le autorità della Finlandia sostengono che il settore della telefonia mobile è costantemente colpito dalla mondializzazione, che porta alla delocalizzazione verso sedi produttive più vicine ai mercati asiatici in espansione;
- C) le autorità della Finlandia sostengono che i licenziamenti sono stati provocati dalla decisione dell'impresa di delocalizzare l'assemblaggio di telefoni cellulari in Cina, Corea del Sud, India e Vietnam, dov'è in costruzione un nuovo stabilimento Nokia;
- D) il 36,5% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 63,5% da donne; l'80,3% dei lavoratori è di età compresa fra 25 e 54 anni e il 16,9% di età superiore a 55 anni;
- E) il 71,3% dei lavoratori licenziati rientra nella categoria degli addetti a impianti e a macchine e assemblatori, il 10,4% dei lavoratori nella categoria degli artigiani o operai specializzati e il 6,40% in quella delle professioni tecniche.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i

bilanci, competente per il merito, ad includere i seguenti suggerimenti nella proposta di risoluzione concernente la richiesta della Finlandia:

1. concorda con la Commissione nell'affermare che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG (regolamento (CE) n. 1927/2006) sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Finlandia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
2. constata che le autorità finlandesi hanno trasmesso la richiesta di contributo finanziario del FEG in data 4 luglio 2012 e che la relativa valutazione è stata messa a disposizione dalla Commissione soltanto il 19 ottobre 2012; accoglie favorevolmente il fatto che la richiesta sia stata presentata immediatamente dopo il periodo di riferimento, consentendo una pronta risposta ai licenziamenti; si compiace inoltre della rapidità con cui la Commissione ha proceduto alla valutazione;
3. si rammarica che gli esuberi verificatisi a Salo in Finlandia e a Cluj in Romania (richiesta della Romania FEG/2011/014/ RO/Nokia) siano stati determinati dalla decisione societaria di Nokia di trasferire le sue unità di produzione in Asia nel quadro del piano della stessa Nokia volto a tagliare 17 000 posti di lavoro all'interno dell'intera società entro la fine del 2013;
4. osserva che la proposta della Commissione fa riferimento a un'ulteriore richiesta di intervento del FEG, prevista per far fronte alla seconda ondata di licenziamenti presso il centro Nokia di Salo;
5. chiede reciprocità negli scambi commerciali tra l'Unione europea e i paesi terzi quale condizione fondamentale affinché le imprese dell'Unione europea abbiano accesso ai nuovi mercati non europei;
6. osserva che l'area di Salo dipendeva in maniera significativa dalle opportunità di lavoro offerte da Nokia ed è diventata una regione altamente specializzata nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; rileva che i licenziamenti di Nokia avranno gravi ripercussioni sul mercato del lavoro locale in quanto, secondo le attese, il tasso di disoccupazione potrebbe salire al 17% in virtù degli esuberi attualmente verificatisi presso Nokia;
7. si compiace della costituzione di un gruppo di lavoro ampiamente rappresentativo incaricato della riorganizzazione di Nokia e di fornire consulenze su una serie di questioni tra cui il benessere, gli studi, i nuovi posti di lavoro al di fuori di Nokia e le opportunità imprenditoriali;
8. ritiene che il costo del pacchetto coordinato di servizi personalizzati (circa 10 000 EUR per lavoratore) sia elevato; osserva tuttavia che il pacchetto contiene misure innovative, quali il servizio di incontro tra domanda e offerta (Protomo) per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, e che i sussidi economici a carico del FEG sono limitati; si compiace del fatto che le misure siano descritte in maniera dettagliata nella proposta della Commissione;
9. si rammarica per l'assenza di informazioni dettagliate in merito alle tipologie di formazione da offrire nell'ambito delle misure del pacchetto coordinato e alle modalità di

adattamento delle stesse alle esigenze locali, in termini di competenze e qualifiche, nonché ai settori che presentano un potenziale di crescita per il futuro nella regione, alla luce dei cambiamenti strutturali che quest'ultima attraversa al momento;

10. si compiace del fatto che, in vista dei cambiamenti strutturali nella regione, sia il ricorso al FEG e al FES che la ripartizione delle responsabilità tra i due Fondi siano stati coordinati da un gruppo di progetto specializzato, comprendente anche rappresentanti degli enti regionali e delle parti sociali, che ha messo a punto orientamenti e obiettivi strategici per la regione stessa;
11. ritiene eccessivo il pagamento di un'indennità forfettaria di 7 500 EUR a testa per 360 lavoratori; ricorda che in futuro l'assistenza del FEG dovrebbe essere destinata principalmente alla formazione, alla ricerca di impiego e ai programmi di orientamento professionale, e che il contributo finanziario del Fondo alle indennità dovrebbe sempre essere di natura complementare e parallela rispetto a quanto previsto dal diritto nazionale o dai contratti collettivi per i lavoratori licenziati;
12. si rammarica del fatto che la proposta della Commissione non spieghi se e in che modo Nokia abbia partecipato all'elaborazione del pacchetto di servizi e, eventualmente, al finanziamento delle misure;

Voglia gradire, Signor presidente, l'espressione della mia più alta stima.

Pervenche Berès



## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	10.12.2012
<b>Esito della votazione finale</b>	+ :            34 - :            0 0 :            1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Marta Andreasen, Francesca Balzani, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Isabelle Durant, Göran Färm, Eider Gardiazábal Rubial, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, George Lyon, Barbara Matera, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Dominique Riquet, Alda Sousa, László Surján, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Maria Da Graça Carvalho, Frédéric Daerden, Gerben-Jan Gerbrandy, Edit Herczog, Jürgen Klute, Erminia Mazzoni, Georgios Papastamkos, Georgios Stavrakakis, Nils Torvalds
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Pierre Audy